



CLARISSA FALCONE, DA LECCE A CREMONA, DA MONTPELLIER A MILANO, PER IL DIGITALE

## Politecnico, valore aggiunto

«Un campus più piccolo consente di costruire facilmente relazioni con i colleghi di corso. Qui siamo in maggioranza donne e le opportunità di carriera sono pari per tutti»

di Paolo Fornasari

l'università».

«**C**ostruire facilmente relazioni con i colleghi di corso: questo è sicuramente un punto di forza della sede di Cremona del Politecnico che, avendo dimensioni ridotte rispetto agli altri Poli universitari, riesce a creare un ambiente familiare che permette di stringere rapporti e conoscersi bene». Così giudica Clarissa Falcone la sede di Cremona del Politecnico, dove ha frequentato, dopo il liceo classico a Casarano in provincia di Lecce, la facoltà di Ingegneria Gestionale, cui è seguita la laurea

### Una scelta vincente

Ho sempre avuto un'impronta di pensiero prevalentemente analitica: quindi non mi sono mai pentita

specialistica a Milano. Da gennaio 2020, vive nel capoluogo lombardo dove svolge il ruolo di Junior Analyst presso Osservatori Digital Innovation (centro di ricerca della School of Management del Politecnico di Milano, dopo aver lavorato (settembre-dicembre 2019) come Research internship presso easyIT, una piccola azienda di consulenza incubata all'interno del Polo di Cremona.

**Il corso di laurea è stato una sua scelta personale, o ha chiesto suggerimenti in merito?**

«Ho sempre avuto un'impronta di pensiero prevalentemente analitica, quindi dopo la maturità, fra le varie possibilità che stavo valutando, ho scelto con una certa sicurezza ingegneria, ho sostenuto il test a settembre e, avendolo superato, mi sono immatricolata. Un percorso lineare di cui non mi sono mai pentita».

**Quanto le è stato utile il corso di laurea nella ricerca del lavoro?**

«Prima di arrivare agli Osservatori Digital Innovation, ho portato avanti qualche colloquio con diverse realtà nell'ambito della consulenza. Quello che ho verificato immediatamente è il valore che ha sul mercato del lavoro una laurea al Politecnico di Milano, per cui posso affermare che il mio percorso universitario ha realmente fatto la differenza nella successiva ricerca di occupazione. Ricerca che è stata comunque piuttosto ridotta: ho avviato un periodo di work-study agli Osservatori appena terminati i corsi universitari, mentre finalizzavo il mio progetto di tesi, e subito dopo la laurea ho deciso di rimanere nel contesto accademico. Ora mi occupo di Ricerca negli ambiti della Digital Identity e del Digital B2B, settore per il quale mi è stata di grande aiuto l'impostazione analitica e procedurale acquisita negli anni di studio al-

**Cosa le ha dato, invece, l'Erasmus a Montpellier?**

«È stato certamente un banco di prova personale: pur essendo rimasta "vicino a casa", mi ha permesso di fare una prima esperienza di diversi mesi all'estero. Inoltre, mi ha dato l'opportunità di conoscere un nuovo Paese per la prima volta non da semplice turista. Sul piano universitario, invece, mi ha offerto un'esperienza nuova, grazie a una prospettiva diversa nell'impostazione dei corsi, molto più orientati verso i lavori in team, piuttosto che organizzati in lezioni frontali e teoriche. Ho apprezzato molto questo format: la business school che frequentavo ospitava numerosi studenti internazionali e i gruppi erano estremamente eterogenei. È stato importante anche potermi confrontare con studenti con un background diverso dal mio e ciò mi ha aiutato ancora una volta a prendere consapevolezza di quanto fosse solida la preparazione dopo cinque anni al Politecnico».

**L'essere una donna l'ha in qualche modo penalizzata?**

«Assolutamente no, nelle mie esperienze di studio e lavoro non mi è mai successo di constatare che l'essere donna mi ostacolasse in qualche modo. Nella mia situazione attuale, il gruppo di Ricerca degli Osservatori non solo è molto attento e sensibile a questa tematica, ma dagli ultimi dati emerge che siamo in maggioranza ricercatrici donne e le opportunità di carriera sono pari per tutti».

### Obiettivi chiari per il futuro

Mi piacerebbe continuare a specializzarmi in questo ambito che reputo cruciale nella società

Sarebbe auspicabile che non ci si dovesse più porre queste domande, non sorgessero più dubbi sul riconoscimento effettivo della parità di genere e che questa non fosse una cosa da indagare e approfondire, ma costituisse semplicemente la normalità».

**Cosa la fa sentire realizzata?**

«Sul piano professionale, sicuramente vedere che ciò che facciamo, quello che analizziamo e indagiamo all'interno dei team di ricerca di cui faccio parte ha un impatto positivo e valore per l'esterno», in primis per le aziende nel network degli Osservatori e poi in senso più ampio. Come organizzazione riceviamo una notevole spinta a comunicare all'esterno ciò che facciamo e i risultati ottenuti e, sin da subito, anche noi ricercatori junior siamo spinti "sul palco" a raccontarli, riscuotendo notevole successo. Vedere l'impatto positivo prodotto dai nostri dati, come vengono accolti, commentati e utilizzati, mi fa sentire molto realizzata. Un altro aspetto che mi dà soddisfa-



**Nell'immagine, l'ingegner Clarissa Falcone: dopo il liceo classico a Casarano in provincia di Lecce, si è trasferita a Cremona per conseguire la laurea in Ingegneria Gestionale, cui è seguita la laurea specialistica a Milano. Oggi lavora nel capoluogo lombardo**

zione è l'autonomia sul lavoro: sono stata fin dall'inizio responsabilizzata, ho dovuto prendermi carico di alcune attività e le ho portate avanti, esprimendo appieno la cura e la precisione che negli anni di studio al Politecnico ho affinato».

**Come ha influito il Covid nel suo lavoro attuale?**

«I primi mesi sono stati molto concitati: la situazione non era delle migliori proprio nel momento in cui per me stava cominciando la nuova esperienza del post-laurea. Dopo appena un mese di lavoro in ufficio, sono arrivati i lunghi periodi di duro lockdown con diverse restrizioni. In realtà poi ci siamo adattati abbastanza rapidamente: abbiamo riconvertito le nostre attività, i nostri eventi e il nostro lavoro, tutto da remoto, senza perdere in produttività, anzi. Lavorando da casa, però, ho imparato che è fondamentale trovare un equilibrio e delimitare opportunamente i momenti di lavoro e quelli personali, che altrimenti rischiano facilmente di essere "fagocitati».

**Che progetti ha per il futuro?**

«Mi piacerebbe continuare a specializzarmi in questo ambito, che reputo cruciale sotto tanti aspetti nella società di oggi e del futuro. Tra l'altro, sento di poter valorizzare il metodo di analisi che ho costruito negli anni di studio e di poter conoscere allo stesso tempo le molteplici realtà con cui mi interfacio ogni giorno. Questo, però, è anche un periodo in cui mi risulta un po' difficile fare programmi a lungo termine: sono mesi di continua evoluzione e forse devo ancora realizzare appieno questi nuovi ritmi dopo l'università».

**Che consigli si sente di dare a un giovane che voglia intraprendere il suo cammino?**

«Secondo me è importante tenere sempre a mente l'obiettivo del percorso: gli anni al Politecnico

non saranno tutti in discesa e le difficoltà potrebbero diventare pesanti. Personalmente mi ha aiutato vedere il traguardo avvicinarsi passo dopo passo. Un altro aspetto importante, che io fortunatamente ho vissuto in maniera "naturale", è costruire relazioni con i colleghi di corso. Questo è sicuramente un punto di forza della sede di Cremona del Politecnico, che ha dimensioni abbastanza ridotte rispetto agli altri Poli universitari e che perciò crea un ambiente familiare, adatto a stringere rapporti e cono-

“

### IL CONSIGLIO

Importante tenere sempre a mente il traguardo, stringere rapporti e conoscersi bene con gli altri studenti

”

scersi bene tra colleghi. Mi rendo conto che gli ultimi due anni hanno fortemente minato tale aspetto per gli studenti di tutti i livelli, privandoli di buona parte dell'esperienza di studio in presenza. Mi auguro che presto, con modalità ibride o con altri mezzi, si possa ricostruire l'ambiente di studio favorevole e produttivo che io ho avuto la fortuna di conoscere».



### CAMPUS D'ECCELLENZA

Il Politecnico di Milano è presente a Cremona dal 1987. Il polo cremonese offre diversi percorsi di laurea: uno in Ingegneria Gestionale e uno in Ingegneria Informatica e due Corsi di Laurea Magistrale, uno in Music and Acoustic Engineering e uno in Agricultural Engineering, unico in Italia e partito recentemente a settembre del 2021. La vocazione del Campus di Cremona riguarda i seguenti settori: • l'acustica per l'integrazione tra suono e tecnologia dell'informazione; lo sviluppo di sistemi innovativi per l'acquisizione e la riproduzione spaziale del suono. • lo Smart Agrifood per le innovazioni digitali nella filiera agricola e agroalimentare. • l'informatica per i servizi e l'automazione. • la gestione d'impresa basata sulle tecnologie dell'informazione e della Comunicazione (ICT) sulla considerazione degli aspetti ambientali e sulla riorganizzazione ed informatizzazione dei processi aziendali.